



COMUNE DI NICOLOSI

REGOLAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 09/02/1996

CON ALLEGATA

MODIFICA DELL' ART. 4 , COME DISPOSTO CON DECISIONE TUTORIA DEL CO.RE.CO. CENTRALE

ED APPROVATA

CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 104 DEL 31/10/1997

REGOLAMENTO DEL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

TITOLO I

Istituzione e ordinamento del Corpo

Art. 1 (Corpo di Polizia Municipale)

I servizi di Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge nazionale 7/3/1986, n. 65 e in applicazione della legge regionale 1/8/1990, n. 17.

E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Nicolosi. Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale senza distinzione di qualifica.

Art. 2 (Funzioni del Sindaco)

Il Sindaco, o l'Assessore Delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art. 2 della legge 7/3/1986, n. 65, che così recita: "il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti". Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli Agenti di P.M. al di fuori di quelle previste per legge.

Art. 3 (Funzioni degli appartenenti al Corpo)

Nell'ambito del territorio comunale al Corpo di Polizia Municipale sono demandati i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione Comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi, badando in particolare al decoro ed alla quiete pubblica;
- b) assolvere a funzioni di polizia amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;
- c) prestare soccorso e svolgere funzioni di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- d) adempiere compiti di polizia giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 7/3/1986, n. 65, nonché delle disposizioni vigenti del codice di procedura penale;
- e) raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;
- f) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art. 3 della legge 7/3/1986, n. 65, che recita: "Gli addetti al servizio di Polizia Municipale esercitano nel territorio di competenza le funzioni istituzionali previste dalla presente legge e collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le forze di polizia dello Stato, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti autorità";
- g) prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire, su disposizione del Sindaco la scorta al gonfalone del Comune e, sempre nello ambito comunale, a quello della Regione;
- h) vigilare perchè siano osservate le prescrizioni della pubblica

- amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
- i) segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;
 - l) provvedere all'espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del codice della strada;
 - m) collaborare con le forze di polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità.
- Nei casi di urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

Art. 4 (Organico del Corpo)

L'organico e la struttura gerarchico-funzionale del Corpo di Polizia Municipale sono determinati, ai sensi della tab. A annessa al Decreto dell'Assessore Regionale per gli Enti Locali del 4/9/1993, nel modo seguente:

- Collaboratori di vigilanza (1 ogni 800 abitanti per n. 5859 residenti) = n. 7 unità,
- collaboratori di vigilanza (1 ogni 1000 Ha di territorio per 4280 Ha di estensione) = n. 4 unità,
- collaboratori di vigilanza (1 ogni plesso scolastico per n. 4 scuole nel territorio del Comune) = n. 4,
- istruttore di vigilanza (1 ogni tre collaboratori) = n. 5,
- istruttore direttivo (Comandante) n. 1.

Pertanto nel Comune di Nicolosi sono previsti:

- | | |
|--------------------------------------|-------|
| a) collaboratori di vigilanza | n. 16 |
| b) istruttori di vigilanza | n. 5 |
| c) istruttore direttivo (Comandante) | n. 1. |

Art. 5 (Dipendenza gerarchica)

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio.

Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Art. 6 (Attribuzioni del Comandante)

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore Delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il Comandante:

- a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'Amministrazione di cui all'art. 2 del presente regolamento;
- b) dispone l'assegnazione e la disposizione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- c) assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal Sindaco ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della legge n. 17/90, che così recita: "Ove si renda necessario coordinare l'impiego delle forze di polizia dipendenti dal Comune con quelle degli altri enti locali, con le forze di polizia dello

- Stato o con i corpi e le organizzazioni della protezione civile, il Sindaco promuove le opportune intese, secondo le modalità di cui all'art. 3 della legge 7/3/1986, n. 65, ed impartisce direttive attraverso il Comandante del Corpo.";
- d) mantiene i rapporti con la Magistratura, le autorità di Pubblica Sicurezza e gli organismi del Comune o di altri enti secondo le necessità operative;
 - e) rappresenta il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
 - f) inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.
- In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e, a parità di qualifica, dal più anziano.

Art. 7 (Attribuzioni dell'istruttore di P.M.)

L'istruttore di P.M. svolge tutti i compiti di cui al D.P.R. n. 268/87 che così recita: "...I compiti consistono nell'istruzione di pratiche connesse all'attività di polizia locale che implicano conoscenza ed applicazione di leggi, regolamenti e nella redazione di relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi di specie, predisposizione di atti nei settori: edilizio, commerciale, urbanistico e di infortunistica stradale, che comportano un'elaborazione di dati che implicano conoscenza tecnico-giuridica ed autonomia operativa nel rispetto delle direttive di massima. Può comportare l'organizzazione ed il coordinamento delle attività svolte dagli appartenenti alle qualifiche inferiori nonché l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di autoveicoli di servizio.

I compiti della presente qualifica funzionale assorbono anche quelli propri della qualifica inferiore."

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Art. 8 (Attribuzioni degli Agenti di P.M.)

Gli Agenti di P.M. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

In particolare hanno il compito di:

- 1) vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
- 2) esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;
- 3) accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- 4) prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- 5) usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;
- 6) acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi a servizi comunali;
- 7) vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- 8) esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona, di commercio, di polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale.

- ecc. In caso di risse o litigi interviene prontamente per sedarli;
- 9) prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il comando e le autorità competenti;
 - 10) evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione della autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
 - 11) intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
 - 12) scortare i mezzi di soccorso o di trasporto di ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del Sindaco in T.S.O.;
 - 13) accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del comando, i fanciulli abbandonati o smarritisi;
 - 14) intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
 - 15) depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
 - 16) evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;
 - 17) sorvegliare, in modo particolare, che non si verificino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;
 - 18) controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;
 - 19) in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:
 - le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'Amministrazione Comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
 - siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
 - non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
 - mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
 - sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
 - 20) impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
 - 21) non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.
- In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

Art. 9 (Norme di accesso al Corpo)

L'accesso al Corpo di P.M. è disciplinato dalle norme di legge e dalla contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di categoria B o superiore;
 - b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
 - c) statura come stabilita per gli agenti della Polizia di Stato;
 - d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di p.s. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma della legge n. 65/86, che così recita: "2) A tal fine il Prefetto conferisce al suddetto personale, previa comunicazione del Sindaco, la qualifica di agente di pubblica sicurezza, dopo avere accertato il possesso dei seguenti requisiti: a) godimento dei diritti civili e politici; b) non avere subito condanna a pena definitiva per delitto non colposo o non essere stato sottoposto a misura di prevenzione; c) non essere stato espulso dalle forze armate o dai Corpi militarmente organizzati o destituito dai pubblici uffici.
- 3) il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità di agente di pubblica sicurezza qualora accerti il venir meno di alcuno dei suddetti requisiti.
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

Art. 9 Bis (Norme di accesso al posto di istruttore di vigilanza)

L'accesso ai posti di Istruttore di vigilanza (VI qualifica funzionale), istituiti ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento, sarà riservato ai vigili urbani che avranno frequentato e superato con profitto i corsi di formazione ed aggiornamento professionale istituiti ai sensi dell'art. 7 della legge 7/3/1986, n. 65 e dell'art. 11 della L.R. n. 17/90.

Art. 10 (Aggiornamento professionale)

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla Polizia Municipale vengono effettuati in conformità all'art. 11 della legge regionale n. 17/90, presso il centro regionale per la Polizia Municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del Corpo di Polizia Municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

TITOLO II

Uniforme, arma e dotazione

Art. 11 (Uniforme di servizio)

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati, in attuazione dell'art. 10 della legge Regionale n. 17/90 dal Decreto dell'Assessore Regionale per gli enti locali del 15/3/1993.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella

tabella "Vestiaro" che viene approvata con delibera della Giunta Comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Art. 12 (Distintivi di qualifica)

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con Decreto dell'assessore Regionale per gli enti locali n. 3/1149 del 15/3/1993, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella "tabella-vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

Art. 13 (Arma in dotazione)

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione dell'art. 4, comma I del D.M.I. del 4/3/1987, n. 145 del tipo descritto nella "tabella vestiario", che così recita: "L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 (Addetti alla Polizia Municipale) è la pistola semi automatica o la pistola a rotazione i cui modelli devono essere scelti fra quelli iscritti nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della legge 18/4/1975, n. 110, e successive modificazioni."

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Art. 14 (Strumenti e mezzi in dotazione)

Le attività della Polizia Municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la centrale operativa del comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficace operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

Art. 15 (Servizio in uniforme ed eccezioni)

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

Art. 16 (Tessera di servizio)

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di P.S.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con se la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO III Servizio di Polizia Municipale

Art. 17 (Finalità generali dei servizi)

L'organizzazione dei servizi e l'impiego del personale, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico

Art. 18 (Mobilità)

La permanenza del personale di P.M. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a tre anni.

I criteri di mobilità orizzontali conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

Art. 19 (Servizi esterni)

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'Amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti di istituto.

A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 del D.L. 30/4/1992, n. 285.

Art. 20 (Servizi interni)

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso. Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di P.M. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura superiore al 15% degli addetti al Corpo.

Ulteriori esigenze di personale per tali servizi saranno fronteggiati col personale amministrativo comunale fino ad un massimo di un ulteriore 15%.

Art. 21 (Obbligo di intervento e di rapporto)

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni di istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un

ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura dei verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Art. 22 (Ordine di servizio)

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali pre-determinati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Art. 23 (Divieto di distacco o comando)

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di P.M. presso altri settori dell'Amministrazione.

Il Comandante, su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di P.M. presso altri settori dell'Amministrazione, fermo restando la disciplina e la dipendenza dal Corpo di P.M.

Art. 24 (Servizi esterni presso altre Amministrazioni)

Ai sensi dell'art. 4, comma IV, della legge quadro 7/3/1986, n. 65 e dell'art. 3, comma III della legge regionale n. 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le Amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o, in mancanza, del Comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO IV

Svolgimento dei servizi del Corpo

Art. 25 (Prolungamento del servizio)

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:
a) al fine di portare a compimento una operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;

- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordini superiori;
c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Art. 26 (Mobilitazione dei servizi)

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere. Il Comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 27 (Reperibilità degli appartenenti al Corpo)

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 268/86 e successive modificazioni.

TITOLO V Norme di comportamento

Art. 28 (Norme generali: doveri)

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato negli articoli precedenti. I doveri restano gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

Art. 29 (Rapporti interni al Corpo)

I rapporti gerarchici e funzionale fra gli appartenenti al Corpo sono regolati dal presente regolamento, a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Art. 30 (Comportamento in pubblico)

Ante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto ed un comportamento irreprensibile operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre stima, il rispetto e la fiducia della collettività. Deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o interpellando secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni, ove necessario, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando sia in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio. Ante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

Particolare, ai vigili in uniforme, è vietato:

- portare involti voluminosi;
- fare qualsiasi atto che possa menomare il prestigio e l'onore della istituzione e abbandonarsi ad atti non compatibili con il decoro dell'uniforme;

- c) fumare;
- d) accompagnarsi senza necessità o fermarsi a parlare con chicchessia, quando ciò non sia motivato da esigenze di servizio;
- e) allontanarsi, per ragioni che non siano di servizio, dal rione o dall'itinerario assegnato e abbandonare comunque il servizio loro affidato;
- f) occuparsi dei propri affari o interessi;
- g) fare acquisti di generi o merci ed entrare negli esercizi pubblici, a meno che non sia richiesto da motivi di servizio o da imprescindibile necessità.

Art. 31 (Informazioni verso il Sindaco e l'Amministrazione)

I vigili devono riferire al Sindaco, per mezzo del Comandante, qualunque avvenimento che possa interessare l'ordine, la sicurezza, la salute pubblica ed i pubblici servizi.

Il Comandante deve fornire sia per iscritto che a voce le notizie e le informazioni richieste dall'Amministrazione.

Art. 32 (Saluto)

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua militarmente.

Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VI

Disciplina, riconoscimenti e provvidenze

Art. 33 (Disciplina)

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

Art. 34 (Accertamenti sanitari)

Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali.

Art. 35 (Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo)

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono, distinti per avere dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 36 (Minute spese di funzionamento)

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e dell'attrezzatura del Corpo.

Alla gestione delle somme è preposto, dal Comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (Economo).

L'economo provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento di economato del Corpo.

Art. 37 (Attività sportive istituzionalizzate) - Raccomandazioni
Senza documento del servizio gli enti possono disciplinare attività sportive e culturali.

Art. 38 (Rinvio al regolamento generale per il personale del Comune)
Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti regionali di lavoro.

Art. 4 (Organico Del Corpo)

L'organico Del Corpo di Polizia Municipale è determinato come segue:

- | | |
|--|-----------|
| - n. 1 Istruttore Direttivo - Comandante | VII q. f. |
| - n. 1 Istruttore – Vice Comandante | VI q. f. |
| - n. 1 Istruttore – Sottufficiale | VI q. f. |
| - n. 7 Collaboratori Professionali – Vigili Urbani | V q. f. |